



**Notiziario bimestrale**  
 Ideato da Mario Gastaldin  
 Direttore responsabile  
 Luca Arzuffi  
 Autorizz. del Tribunale  
 di Milano  
 n. 129 del 18/02/2000  
 Stampato in proprio

**I NOSTRI RIFUGI**  
 A. OMIO - 2.100 m  
 Alpe dell' Oro Valmasina - SO  
 tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m  
 Alpe Pedriola Macughaga - VB  
 tel. 0324.65313



# La Traccia

## Premio "Marcello Meroni" Edizione 2013

La scuola "Silvio Saglio" della sezione SEM del CAI promuove la sesta edizione del premio intitolato alla memoria di MARCELLO MERONI, con il consenso e il sostegno della famiglia di **Marcello**, con il contributo della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo** e del **CRUSM dell'Università Statale di Milano** e con il patrocinio del **Comune di Milano Consiglio di Zona 1**. I premi consistono in opere di un prestigioso artista che ben rappresenta il legame con il mondo della montagna.



Possono essere candidati al premio individui o gruppi di persone che si siano distinte, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative di volontariato in ambito CAI. In particolare, a ricordo e testimonianza delle passioni ed interessi di **Marcello**, saranno oggetto di valutazione iniziative legate alla montagna compiute in uno o più dei seguenti ambiti: scientifico, culturale, didattico o educativo. Le iniziative proposte dovranno essere caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi: originalità, valenza sociale, solidarietà o valorizzazione ambientale.

Per la candidatura è necessario scaricare il relativo modulo e la scheda del candidato, e inviare il tutto, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail: [premiomarcellomeroni@caisem.org](mailto:premiomarcellomeroni@caisem.org).

Le candidature all'assegnazione dell'edizione 2013 del premio dovranno pervenire entro il **06 ottobre 2013**.

Il riconoscimento viene assegnato, con voto di maggioranza, da una commissione giudicatrice così composta:

- il direttore della Scuola "Silvio Saglio";
- il direttore della Scuola Regionale Lombarda;
- il presidente della sezione SEM;
- il responsabile della Commissione Culturale Scientifica della SEM;
- i familiari di Marcello che volessero prendervi parte;
- un rappresentante della stampa di settore ed esperto della storia dell'alpinismo alpinista e divulgatore di fama Internazionale;
- due rappresentanti del comitato fondatore del Premio.

In caso di parità, è da considerare prevalente il voto del direttore della Scuola "Silvio Saglio".

La commissione giudicatrice si riserva di non accettare quelle candidature che non rispondessero alle caratteristiche e finalità del premio ovvero di assegnare premi speciali qualora se ne presentasse l'opportunità.

I premi verranno pubblicamente consegnati ai candidati selezionati dai direttori della Scuola Silvio Saglio e della Scuola Regionale Lombarda, insieme al Presidente della SEM e del Crusm dell'Università di Milano, in occasione di una apposita serata prevista per il 29 novembre 2013 ore 21.00.

L'esito della premiazione e le motivazioni del riconoscimento del premio, eventualmente integrate da altre note caratteristiche, saranno pubblicate sul sito della SEM, comunicate tramite e-mail a Sezioni e Scuole di Alpinismo e scialpinismo lombarde e segnalate alle riviste di settore. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito: <http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>.



## Treversata della Civetta 21-22 luglio 1979

CRONACA IN VERSI DI ALDO RESIO

Un mese dell'estate è già passato,  
quando in Piazza del Duomo ci troviamo  
e su un pulman di lusso, tappezzato,  
lieti (pel tempo bel), ci sistemiamo.  
Una breve fermata alla stazione  
a raccogliere gli arditì genovesi;  
che ci illustran dell'U.L.E. la sezione,  
e quel che han fatto negli ultimi mesi.  
A Bergamo c'è il cielo nuvoloso,  
a Brescia il sol si vede e non si vede,  
a Desenzano invece è caloroso...  
Vicin Verona a terra mettiamo il piede.  
Una sosta veloce... vuoto e pieno,  
(ognuno fà quello che è abituato)  
poi si parte veloci come un treno  
col condizionamento profumato!  
Mestre, al casello, breve fermata,  
però purtroppo basta un solo momento  
per riuscir a far 'na gran sudata...  
poi s'apron le finestre ed è un tormento.  
Alle undici, attraversiamo il Piave  
poi c'è Vittorio Veneto fra i colli,  
il Lago Morto (lo credevo gravel)  
e di sudore sempre siam più molli.  
E' Santa Croce d'acqua una distesa,  
poi ci fermiam in Piazza a Longarone  
ove ogniun può andare a far la spesa,  
e sospirar l'ora di colazione!  
Val zoldana facciamo a mezza costa  
a destra il monte, a manca c'è il torrente,  
godiamo il panorama, ma la sosta  
implorata è da stomaco e da mente!  
Poi a Palafavera, la sorpresa  
ci portan fino a Pioda di Càsere,  
minor la strada, lunga più l'attesa.  
Ci fermiam ... conciam mangiare e bere!!  
Circondati da prati e animali  
capre, galline e mucche con campane,  
"Ristorante natura" senza eguali..  
Poi la partenza e la salita immane!  
Al Rifugio Sonnino, ci fermiamo  
a respirare e fare una bevuta,  
poi fino alla forcella pian saliamo  
e ci godiamo un'ottima veduta.  
Scendiamo a valle e del Lago coldai,  
per un tratto facciamo la sua costa  
(intanto il cielo ci promette guai)  
e la visual intanto si fa fosca.  
Si sale scende per sentier ghiaiosi  
(mentre dal cielo qualche goccia scende)  
per nevai in pendenza scivolosi  
(e senza ombrelli tutti ci sorprende!).  
Poche gocce soltatno, poi rischiera  
e il rifugio vediam in lontananza...  
poi si discende a valle, sorte amara,  
e continua aumentare la distanza!!  
Continua il saliscendi ognor più in basso  
fino dove più in giù non si può andare  
e per segnale han messo un grande masso  
ora in cima dobbiam arrivare!!  
Quando arriviamo siamo senza fiato  
(ma in compenso siam pieni di sudore)  
e nel Rifugio Tissi, assai desiato,  
ci asciughiamo, beviam, calmiamo il cuore!  
Veniamo nelle stanze sistemati  
e dorme per terra qualche poveretto,  
l'importante è che gli alto locati  
scendendo non mi schiaccino il petto!!  
La pasatasciutta oppure il minestrone,

innaffiato con vino generoso,  
tra una portata e l'altra, una canzone  
e il salon sempre più e rumoroso.  
Bistecca oppur braciola di maiale  
con l'insalata, le patate fritte,  
in dosi enormi, triple del normale,  
mentre le barzellette fioccan fitte.  
Formaggio o frutta, pasto a completare  
e cantando aumenta l'allegria...  
Poi Sergio dell'ULE a tutti fa assaggiare  
un moscato.. il meglio che ci sia!!  
Molte canzoni vengono intonate  
a completare 'sta bella giornata  
(e più o men da tutti son cantate)...  
Termina qui la mezza passeggiata!!!  
La notte passa lenta; i musicanti  
intonano un andante un pò allegretto  
con intervalli e suoni sibilanti,  
mentre qualcun si gira dentro il letto.  
Quando vien l'alba, ha inizio il movimento  
per occupare il "cento" e far toeletta  
oculta ognun il sonno ed il tormento...  
poi al tavolo si siede, parla e aspetta...  
Pan, burro, caffelatte, marmellata  
ci solleva lo stomaco e il morale,  
è tutta quanta roba prelibata.  
Siam pronti per la marcai trionfale.  
Alle otto s'inizia la discesa  
per sentier di ghiaia e scivoloso  
poi nel prato fiorito... gran distesa  
(sereno il ciel, un lato nuvoloso).  
Varie combinazioni di colori  
come sa far soltanto la natura,  
ispirare potrebbe dei pittori  
poeti, artisti e gente di cultura.  
Un prato immenso, con qualche ruscello  
poi sentiero, in gola restringente,  
un pietrisco fiorito, molto bello,  
e un ripido sentiero discendente.  
Le dieci e un quarto, al Vazzoler giungiamo  
dove si beve e si fa uno spuntino...  
Un ripido sentiero poi facciamo,  
quando arriviam finito è già il mattino.  
La Capanna Trieste, accogliente,  
ci riunisce tutti per mangiare,  
ma una trentina, vanno sul torrente  
i vecchi residuati a consumare.  
Verso le due riprendiam l'avvio  
per Listolade, la meta finale  
per un largo sentier, lieve il pendio  
in orario arriviam! E non è male!!  
Venti minuti dopo l'adunata,  
mentre comincia lento a gocciolare  
veloci andiam, aria condizionata!!!  
Ormai abbiamo fretta d'arrivare!!!  
(n.d.r.) Grazie a "Gigi" Cielo, raccoglitore,  
conservatore e generoso donatore di molta  
documentazione, che La Traccia ha  
pubblicato e può continuare pubblicare a  
beneficio dei suoi lettori e la Biblioteca  
"Ettore Castiglioni" archivia a disposizione  
dei posteri. Una delle fondamentali  
peculiarità del notiziario...

Per ricevere E-VELINA ...  
basta richiederlo con una e-mail  
a [caisem.news@fastwebnet.it](mailto:caisem.news@fastwebnet.it)

## Work in progress... di Laura Posani (Presidente SEM)



Care socie e cari soci spero che questo numero de La Traccia raggiunga in qualche bel luogo di villeggiatura.

Le vacanze estive sono il giro di boa prima di un nuovo anno d' impegni,



appuntamenti ed iniziative come nella migliore tradizione della SEM.

Tra gli appuntamenti che ci aspettano al ritorno dalle vacanze, ricordo le serate culturali e scientifiche del venerdì.

Nei primi sei mesi del 2013 sono state presentate dalla CSC nove serate di grandissimo interesse l'ultima delle quali, "Alpinismo e Speleologia: lo sguardo delle donne", ha chiuso a giugno il primo ciclo di conferenze e proiezioni che riprenderanno a settembre sempre sotto l'egida della celebrazione dei 150 anni dalla fondazione del CAI.

A questo proposito ricordo che la mostra per i 150 anni del CAI, inaugurata il 16 maggio presso lo Spazio Oberdan, si è conclusa i primi di Luglio con soddisfazione degli organizzatori che hanno registrato ben cinquemila visitatori.

Anche la SEM ha collaborato fornendo una preziosa documentazione che testimonia la sua presenza e la sua attività all'interno del Sodalizio, colgo l'occasione per comunicare che tutto il materiale storico prezioso prestato dalla SEM per allestire la mostra è tornato "a casa sano e salvo", come ci è stato comunicato da Enrico Barbanotti, ringrazio lui e gli altri, già citati in un precedente WIP, per la collaborazione prestata alla realizzazione di questo evento.

Prima di augurare ancora buone vacanze a tutti ricordo un altro importante appuntamento che ci aspetta il 29 Novembre: il Premio Marcello Meroni.

Il bando per presentare le candidature scade il 6 ottobre ed è già pubblicato in prima pagina del presente ed anche visibile sul sito [www.caisem.org](http://www.caisem.org).

Buone vacanze!

**La segreteria chiuderà per la  
pausa estiva dal 26 luglio al  
11 settembre compresi,  
mentre la sede sarà sempre  
accessibile - ad opera dei  
soliti preziosi volenterosi -  
salvo che per la settimana di  
Ferragosto.**



# Alla ricerca dell'altra montagna

Un "laboratorio" creato dai soci di Bovisio Masciago (MI)



Le Prealpi lombarde dallo Zuccone Campelli. Foto di G. Pensieri

La Sezione di Bovisio Masciago ha deciso di costituire un nuovo organismo culturale e tecnico, il "Laboratorio della montagna". La decisione è maturata dopo un'approfondita riflessione iniziata tre anni fa. La Sezione si è interrogata su che cos'è il CAI e quale strada intenda seguire: semplice struttura e "corsificio" oppure luogo d'incontro e trasmissione (condivisione) di valori, etica ed esperienze, oltre che tecnica? Il Laboratorio vuole quindi essere uno spazio e osservatorio privilegiato per provare a dare una risposta concreta alla domanda: "Dove stiamo andando?".

Fin dai suoi primi anni di vita il CAI è stato veicolo di cultura, trasmette un'etica fondata su amicizia, solidarietà e rispetto reciproco. Un percorso e un ruolo nella trasmissione di "valori montani" che si consolida negli anni attraverso la nascita di commissioni, pubblicazioni scientifiche e periodici, formazione e prevenzione, gruppi di soccorso alpino e molto altro.

Il tutto seguendo un solo indirizzo: avvicinare le persone alla Montagna (volutamente con la Maiuscola, ad indicare la più ampia accezione del termine, le implicazioni e le dinamiche umane che si instaurano tra chi è solito frequentare le Terre Alte).

**ANALFABETTIZZAZIONE.** Negli ultimi anni, come si è notato al convegno nazionale "Insieme per fare sistema", organizzato a Modena nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Montagne, stiamo assistendo a un fenomeno di "analfabetizzazione".

Non stiamo qui a elencare le cause ma il

risultato è che nell'immaginario collettivo la montagna sta diventando uno sfondo, uno scenario, una quinta che chiude l'orizzonte al termine della pianura. La montagna è quella delle cartoline, una località alla moda, territorio per attività ludiche sempre più tecnicizzate, quando non è quella assassina perché il rispetto della natura, la prudenza e una piccola dose di umiltà non sono più molto di moda. Insomma un ambiente da consumare e da visitare con inconsapevole, eccessiva superficialità. D'altra parte devo dire che tra quanti "possiedono" invece la consapevolezza di cos'è l'altra montagna, quella vera e veramente influente sulla nostra qualità della vita e sulla vita stessa, assisto spesso a un'eccessiva declinazione in senso sportivo dell'ambiente.

La montagna diviene prettamente luogo d'impresе, una corsa a chi "l'ha fatta più grossa", una ricerca unicamente votata al "più difficile" e al tecnicismo. Sono convinto che queste persone siano una minoranza ma egualmente causa di questo processo di "analfabetizzazione".

**NON SOLO TECNICA.** Trasmettere solo tecnica senza intrecciare relazioni è una strada che porta poco lontano. Guardo sempre con diffidenza chi mi spiega "perché va in montagna", abituato a pensare che le uniche risposte possibili siano delle non risposte: perché mi piace, perché le montagne esistono, perché no? Perché i luoghi che attraverso e le persone che incontro sanno sempre stupirmi. Sia ben chiaro, il CAI deve inevitabilmente

essere una struttura di servizi (sedi, rifugi, corsi, coperture assicurative sono solo alcuni tra questi), ma non bisogna perdere di vista il fine ultimo per cui l'associazione è nata: trasmettere. Non solo tecnica, è evidente. La conoscenza delle terre alte, delle Montagne e dello stesso Club Alpino Italiano passa dal cercare di trasferire anche quel testimone ricevuto da altri uomini della nostra ormai centocinquantennale storica associazione. Testimone di ideali, di etica, di cultura generale, di passione.

**CONFRONTARSI.** Attivando un "Laboratorio" composto dai rappresentanti di tutti quegli organi sezionali che si occupano di formazione, informazione e promozione culturale a 360 gradi, la Sezione di Bovisio Masciago intende perseguire questo scopo: costruire attraverso il dialogo e il confronto due precisi percorsi.

Momenti di riqualificazione degli istruttori e accompagnatori (ad esempio con seminari sulla metodologia della didattica, psicologia nelle dinamiche di gruppo, aggiornamenti culturali).

Implementazione dei programmi formativi, per i corsi dedicati soprattutto ai giovani, che prevedano l'inserimento di percorsi durante i quali trasmettere informazioni basilari sia di carattere tecnico-scientifico sia quelle riguardanti la conoscenza più nitida dell'identità naturalistico-alpina e del Club Alpino Italiano con la sua grande tradizione, la sua composizione, il suo ruolo e la sua "missione".

Gionata Pensieri  
Sezione di Bovisio Masciago (MI)

## "Il Laboratorio della Montagna"

L'iniziativa, inerente la costituzione di questo nuovo organismo culturale e tecnico, è stata adottata all'unanimità dal Consiglio Direttivo - della sezione di Bovisio Masciago - durante la riunione di lunedì 6 febbraio 2012 in adempimento di un "indirizzo" deliberato dall'organo sovrano della nostra associazione: l'Assemblea dei Soci.

È una convinta risposta ad uno tra gli obiettivi, emersi e dichiarati, qualche anno fa durante un importante convegno nazionale - "Insieme per fare Sistema" - organizzato a Modena nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Montagne, così decretato dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. per riflettere sulle tematiche relative alla conservazione e sviluppo sostenibile delle regioni di montagna ed allo scopo di assicurare il benessere delle comunità montane e delle popolazioni di pianura ad esse sottostanti.

La presenza di associazioni ed enti - quali il Club Alpino Italiano, il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I., il Touring Club Italiano, la Federazione Italiana Sport Invernali, i Collegi Nazionali delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci, l'Associazione Nazionale Alpini, la Federazione Bacini Imbriferi Montani, l'Istituto Nazionale per la Ricerca scientifica e tecnologica della Montagna, il Ministero dell'Ambiente, l'Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani - aveva unanimemente condiviso, tra gli altri, un problema e accettato di intraprendere un percorso per la ricerca di opportune soluzioni.

### "Un Problema": l'Analfabetismo di ritorno sulle terre alte e le montagne.

- Ambiente non conosciuto, o male conosciuto, tanto tempo fa = Analfabetismo Originario.

- Ambiente che si comincia a conoscere veramente = Alfabetizzazione Successiva.

- Ambiente che si ritorna a confondere = Analfabetismo di Ritorno.

Nei tempi in cui la civiltà dell'uomo non aveva ancora penetrato profondamente le montagne esse erano viste, dall'immaginario collettivo, come luoghi della Sacralità, dimore Divine o degli Dei (il biblico M. Sinai per gli Ebrei, il M. Olimpo per la mitologia Greca, il M. Chomolangma o Everest per i Tibetani, il M. ChogoRi o K2 per i Balti, ecc.).

Nella cultura Europea, circa dal VI° al XVII° secolo, con l'avvicinarsi delle popolazioni alle falde montane anche l'immaginario collettivo subì rilevanti modificazioni. La visione ravvicinata e le conseguenze subite da frane, valanghe, improvvise bufere e imponenti fenomeni temporaleschi sostituirono il "luogo della Sacralità" con quello della "Casa dei Demoni e Spiriti maligni".

A testimonianza, le iconografie di quei tempi che raffiguravano le lingue terminali dei ghiacciai con la forma di fauci spalancate pronte ad inghiottire improvvisi frequentatori o la lettura di un curioso libro pseudo scientifico - "il

Bestiario" - ove si narrava del rischio di incontrare, nei boschi pedemontani, il Basilisco (orrido mostro) che avrebbe pietrificato il viandante incrociandone lo sguardo. L'Analfabetismo Originario aveva raggiunto il proprio apice.

Solo verso la fine del 1700, con l'avvento dell'epoca dei Lumi, gli Illuministi favorirono l'espandersi di quella cultura che poneva in primo piano la tensione ideale e l'impegno a promuovere "la CONOSCENZA" ovvero lo studio serio, scientifico e pratico della natura in cui l'uomo era immerso. La nascita, conseguente all'imporsi di questa cultura, dei Club Alpini (l'Inglese nel 1857, l'Austriaco nel 1862, lo Svizzero e quello Italiano nel 1863) contribuì a sviluppare, in un crescendo lento ed inarrestabile, la reale percezione e scoperta non solo della geomorfologia alpina, dei luoghi, delle tecniche per frequentarli ma anche degli imprescindibili equilibri che legano la vita della natura a quella dell'Uomo e della sua civiltà. L'Alfabetizzazione Successiva delle terre alte e delle montagne ha così raggiunto nel XX° secolo livelli e limiti inimmaginabili sino a trecento anni prima.

Negli ultimi decenni un preoccupante fenomeno sta però assumendo proporzioni sempre più estese. Lo sviluppo esponenziale delle popolazioni, soprattutto quelle della civiltà industriale e dei consumi relegata nelle grandi aree Intermetropolitane, gli interessi sempre più differenziati e tecnologici, un appiattimento culturale riconosciuto da tanti, porta a dover riflettere sulle risposte che produce l'odierno immaginario collettivo permeato, appunto, da un Analfabetismo di Ritorno.

Come è vista oggi, da tanti, "la Montagna": uno sfondo, uno scenario, una quinta che chiude l'orizzonte al termine della pianura - quella delle cartoline, da inviare ai conoscenti come prova del nostro "viaggiare?" - una località alla moda ove trascorrere periodi vacanzieri da cinepanettone, territorio per attività ludiche sempre più tecnicizzate, è anche quella "assassina" perché il rispetto della natura, la prudenza e una piccola dose di umiltà non sono più molto di moda. Insomma un ambiente da consumare e da visitare con inconsapevole, eccessiva superficialità.

Quanti possiedono invece la consapevolezza di cos'è l'altra montagna, quella vera e veramente influente sulla nostra qualità della vita e sulla vita stessa, quella che: è un baluardo protettore dai climi continentali e prima favoritrice di quello mediterraneo, è l'indispensabile bastione catturatore delle precipitazioni che poi conserva, naturale ghiacciaia, per dispensare acqua e qualità dell'acqua nei periodi più critici, è luogo per eccellenza della "biodiversità" con le innumerevoli forme di vita vegetale, arborea, di microorganismi e di fauna che costituiscono un prezioso e delicatissimo sistema di equilibri indispensabile agli equilibri futuri dei nostri figli, è territorio per

la produzione alimentare agrosilvopastorale di qualità ben diversa da quella di certe filiere da supermercato, è un libro aperto sull'evoluzione geomorfologica e territoriale da cui provengono le nostre identità da non perdere, è palestra a cielo aperto non solo di tipo ludico ma anche riequilibratrice di salute fisica e, sempre più riconosciuto, anche di quella psichica, è risorsa per vitali esperienze non solo virtuali e proponitrice di quel "bello naturale, universale, non artificiale o artificioso".

Quanti, andando incontro alla Montagna, provano la percezione di andare incontro ad "Una Grande Madre" ?

### "Una Scommessa"

Per evitare il rischio di confusione sul Nostro Ruolo: perché dobbiamo evidentemente essere anche una struttura di servizi (accoglienti sedi per incontrarci e socializzare, rifugi alpini posti a base della frequentazione e dell'osservazione, pubblicazioni informative, coperture assicurative a tutela dei possibili danni materiali e finanziari), anche una agenzia turistica fornendo mezzi e uomini per la frequentazione sicura del territorio, anche un "corsificio" con cui trasmettere istruzioni tecniche e di comportamento ma .....

Per rialfabetizzare la conoscenza delle Terre Alte, delle Montagne e dello stesso Club Alpino Italiano dovremmo convintamente cercare di trasferire anche quel Testimone ricevuto da altri uomini della nostra ormai centocinquantennale storica associazione, testimone di ideali, di etica, di cultura generale, di passione capace di contagiare chi ci si avvicina e di accompagnarli, in silenzio, sino al luogo ove ha fondamento "la Casa dello Stupore", quello stupore che non muore mai e che si ravviva ogni volta che oltrepassiamo la soglia di quella Casa.

### "Come"

Attivando un "Laboratorio" inteso come organismo pluridisciplinare, composto dai rappresentanti di tutti quegli organi sezionali che si occupano di "formazione", di "informazione", di "promozione culturale a 360°", per costruire attraverso il dialogo ed il confronto due precisi percorsi:

- Momenti di riqualificazione degli Istruttori ed Accompagnatori, es. con seminari sulla Metodologia della Didattica, Psicologia nelle Dinamiche di Gruppo, Aggiornamenti culturali, ecc.

- Implementazione dei programmi formativi, per i Corsi dedicati soprattutto ai Giovani, che tengano conto delle sueposte argomentazioni e che di conseguenza prevedano l'inserimento di percorsi durante i quali trasmettere informazioni basilari sia di carattere tecnico-scientifico sia quelle riguardanti la conoscenza più nitida dell'IDENTITA' Naturalistico-Alpina e del Club Alpino Italiano con la sua grande tradizione, la sua composizione, il suo ruolo e la sua "missione".

(n.d.r.) pregevole e coraggiosa iniziativa pubblicata su Lo Scarpone on-line



## Le gite di fine estate e tutt'autunno

**7-8/9 Alpi Graie A (F+)**  
LEVANNA ORIENTALE (M 3555). Per concludere il ciclo delle valli di Lanzo, cima spartiacque tra la val Grande di Lanzo e la valle dell'Orco. Pernotto al rif. Daviso (m.2.280). Attrezzatura corda, picozza, ramponi, imbrago, casco. disl.: 1°g. +1.060 2°g. + 1.250 - 2.300 - auto private - Bonfanti e Foi

**8/9 In Mountain Bike in Piemonte MTB**  
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio

**14/9 Triangolo Lariano E**  
SORMANO - COLMA- ASSO. Gita con il Gruppo Seniores. disl +480 -800 h.5,30 - mezzi pubblici - M. Curioni

**14-15/9 Alpi Orobie EE/A**  
DIAVOLO DI TENDA (M 2914). Da Carona (m 1094) al Rif. F.lli Calvi (m 2025) ove si pernotta. Poi con sentiero e facile arrampicata si raggiunge il Pizzo del Diavolo di Tenda, da cui si gode ampio panorama. disl 1°g + 930 m, 2°g +900/-1800 m - auto private - R. Crespi

**21-22/9 Liguria E**  
ESCURSIONE "ERASMUS". Escursione al Monte di Portofino. Riservata agli Educatori e ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata modalità proprie - L. Posani

**22/9 Alpi Orobie E/EEA**  
"LAGHI GEMELLI E/O PIZZO DEL BECCO (M 2505)" Da Carona (m 1100), in buon sentiero nel bosco. Un gruppo può puntare al rif dei Laghi Gemelli (m 1968). Un altro gruppo puntare alla vetta del P. del Becco (m 2505), con percorso attrezzato. disl +/- 868 m h 5 oppure +/- 1400 m h 9 - auto private - L. Dotti

**28/9 Valle Anzasca E**  
ALPE CORTENERO. Un balcone sul Monte Rosa. Gita in un angolo poco conosciuto della Valle Anzasca. Le baite hanno una caratteristica costruttiva originale: il tetto è una volta a botte in pietra a secco che si autosostiene. disl +/- 860 m. h 5 - auto private - A. Giard

**5/10 Val Formazza E**  
SALLECCHIO. Un villaggio Walser molto particolare. Bellissimo itinerario culturale da percorrere in autunno. disl m 1066 h. Tot 5 - auto private - Giard e Tomasello

**12-13/10 Alpi Apuane EEA**  
MONTE PROCINTO (M 1177). Salita sull'impegnativa ferrata con partenza dal rif. Forte dei Marmi (m 865). Attrezzatura omologata da ferrata. Max 15 partecipanti per la ferrata. disl +/- 320 m dal Rifugio - auto private - Bazzana e Longari

**13/10 Gruppo Grigne T**  
PARCO VALENTINO E MONTE COLTIGNONE. Gita per famiglie che offre il magnifico panorama del bacino del lago di Lecco, dei laghetti della Brianza e della pianura verso l'aeroporto della Malpensa, del monte Barro e dei Corni di Canzo. disl +/- 200 m - auto private - M. Gusmeroli

**19/10 Prealpi Lariane E**  
SENTIERO DEL VIANDANTE. Da Mandello a Lierna, il 2° Tratto. Una gita per tutti - disl. +/- 400m, h 4 - treno - R. Villani

**27/10 In Mountain Bike in Liguria MTB**  
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio

**9/11 Località da definire E**  
SKYLESS. Tradizionale uscita a secco del Gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti. - mezzi pubblici - Barbanotti e Mainardi

**30/11 in sede T**  
SANTA RAMAZZA. L'appuntamento per tutti i Soci per migliorare la qualità della Sede sociale. +/- 3 scalini - ogni mezzo

**1/12 in sede T**  
PRANZO SOCIALE. Mattinata culturale, pranzo Sociale e premiazione Soci. +/- 3 scalini - ogni mezzo.

## E-state nei nostri Rifugi



Il **RIFUGIO ZAMBONI - ZAPPA** ha aperto i battenti il 1 giugno per il week end, con circa un metro di neve e il meteo non favorevole, ma i Gestori son stati pronti! Poi, dal 15/06 è stato aperto tutti i giorni continuando con le novità di quest'anno...



**Il 2-3 e 9-10 agosto passa una notte magica sul Monte Rosa.**

Ritrovo intorno alle ore 17 presso il Rifugio per uno **Speciale Bimbi**, con la strega "Effimera" che racconta storie e propone laboratori e giochi.

**Mercoledì 14 agosto, ore 11.00 - AGORÀ -**

- MANUELA SORANI: voce,  
- MARCO MILANESE: clarinetti, chitarra,  
- LAURA PICOZZI: fisarmonica,  
- PIER ANGELO PRANDONI: flauti, mandola, chitarra.

Il gruppo propone un bellissimo viaggio nella vivace e forte musica ebraica, ricca di

melodie straordinarie e di ritmiche coinvolgenti. I cinque componenti del gruppo, costituitosi nel 1998, hanno una formazione molto eterogenea che abbraccia diversi generi musicali (jazz, classica, corale, popolare, orchestrale). Questa varietà di esperienze permette loro di rivisitare e rileggere in modo del tutto originale i brani proposti. Quattro le lingue utilizzate nel concerto: l'yddish, l'israeliano moderno, lo judezmo (varietà dello spagnolo) e l'inglese. La guida di questo viaggio musicale è la cantante del gruppo, Manuela Sorani, da molti anni impegnata a raccontare e trasmettere, attraverso la musica e il canto, la propria tradizione religiosa e culturale. In caso di maltempo l'escursione è annullata, mentre l'esibizione musicale si terrà presso il Kongresshaus di Staffa - Macugnaga.

Itinerario e note: il sentiero attraversa brevemente il ghiacciaio del Belvedere, cosparso di detriti, lungo un suggestivo percorso alla base dell'imponente parete est del Monte Rosa, la più alta delle Alpi.

La bella conca prativa dell'alpe Pedriola, dove sorge il rifugio, vede ancora la presenza del bestiame durante la breve estate anzaschina. Per chi lo desidera rientro a Pecetto (Macugnaga) a piedi. Pranzo al sacco ma è possibile usufruire dei servizi del Rifugio visitando il sito: [www.rifugiozamboni.com](http://www.rifugiozamboni.com) o telefonando al n. 0324/65313 o al n. 340/7977167.

Logistica: Possibilità di ritrovo partecipanti alle ore 9.00 con le Guide alla partenza della seggiovia. Dislivello: 150 m.

Tempo percorrenza: 1 ora circa dall'arrivo dell'impianto di salita.

Anche per quest'anno, il Rifugio Zamboni Zappa riceve il marchio di Qualità Ospitalità Italiana, la certificazione di qualità dei rifugi alpini ed escursionistici promossa dalla Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola e dalla Regione Piemonte.

### ATTENZIONE!

Il **18 luglio** è l'ultimo giorno utile prima della chiusura estiva, per rinnovare in sede l'adesione alla SEM, **riattivando le coperture assicurative** e l'ivio della stampa sociale. Lo puoi fare il giovedì sera, ma anche, se già Socio, in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa quelle sotto indicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1996)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00

### Recupero anno 2012

Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

## Milano Capitale delle Alpi

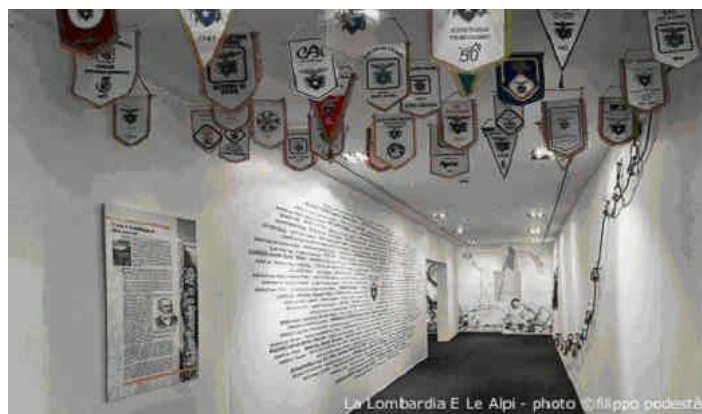
Comuni e Province riducono i budget, i tagli alla cultura sono all'ordine del giorno, ma la montagna riesce ugualmente a conquistarsi uno spazio. Un piccolo miracolo per Milano dove, spezzando la dura crosta della crisi, la mostra "La Lombardia e le Alpi" ha aperto i battenti allo Spazio Oberdan dal 17 maggio al 7 luglio in collaborazione con la Provincia spalancando al grande pubblico lo scrigno delle tante "banche della memoria" dell'alpinismo lombardo. L'occasione, era da non perdere: si celebrano quest'anno i 150 anni di vita del Club Alpino Italiano fondato da Quintino Sella nel 1863.

C'è voluta però la tenacia di una scelta pattuglia di soci della Sezione di Milano guidati dallo storico Lorenzo Revojer per mettere in piedi questa iniziativa. Da più di un anno i "caini" milanesi hanno aperto la caccia agli sponsor privati raggranellando lo stretto necessario per realizzare un progetto importante. Così sullo Spazio Oberdan sono state fatte convergere immagini rare e preziose, cimeli, documenti, oggetti, libri, filmati d'epoca, cartografie, dipinti, modellini di rifugi, fotografie e attrezzi alpinistici d'ogni tipo. Il tutto ordinato in un percorso pieno di suggestioni, abilmente orchestrato e raccontato in decine di pannelli.

Alla mostra in via Vittorio Veneto 2 l'ingresso è libero e i visitatori non si sono fatti attendere come testimoniano le firme sul "libro del rifugio" a disposizione nell'atrio e i tanti contatti sui social network. In più, a corollario della mostra, il CAI milanese - che da settembre dell'anno scorso ha trasferito la sua storica sede affacciata sull'ottagono di galleria Vittorio Emanuele, a via Duccio di Boninsegna, zona Fiera - organizza proiezioni e incontri aperti a tutti fino alla scadenza del 7 luglio, quando l'esposizione curata dall'architetto Lorenzo Serafin chiuderà i battenti.



La Lombardia E Le Alpi - photo ©filippo podestà



La Lombardia E Le Alpi - photo ©filippo podestà

Il percorso espositivo è un cammino di scoperta e di approfondimento. Si apre con il racconto dei 200 soci, per lo più notabili torinesi (tra cui non mancò una nutrita rappresentanza dalla capitale lombarda), che vollero colmare il gap con i più evoluti paesi d'oltralpe fondando a Torino nel 1863 il Club alpino italiano. Da quella data l'evoluzione del corpo sociale è avvenuta con continuità, a parte la flessione del ventennio, fino al picco dei 316 mila soci nell'anno 2012 e, come è spiegato in uno degli oltre quaranta pannelli che illustrano la mostra, circa un terzo dei soci risulta iscritta in una delle 146 sezioni lombarde.

La quantità di documenti e di personaggi affissi alle pareti delle luminose isole espositive e che si inquadrano in una serie innumerevole di piccoli e medi espositori, raccontano il legame profondo tra Milano e le montagne. Un rapporto fisico e geografico, innanzi tutto, che vede Milano "cuore degli studi cartografici alpini" come raccontano Laura e Giorgio Aliprandi, milanesi, tra i maggiori esperti al mondo di cartografia alpina, e che hanno prestato in mostra alcuni dei loro pezzi migliori. La carta della Lombardia di Giorgio Settala ad esempio, che risale al 1570 e comprende l'arco alpino dalle Alpi marittime alle Alpi centrali. Vi sono segnati complessivamente ventuno valichi, passaggi commerciali a cui era legata anche un'importanza militare. E la carta "Mediolanum" del cartografo tedesco Quad del 1604, che evidenzia l'importanza commerciale di Milano segnando per la prima volta i percorsi che conducono al di là delle Alpi e cioè ad Avignone, Basilea e Lione. "Forse non si è mai parlato di Milano come capitale delle Alpi, ma osservando le carte di Settala e di Quad pensiamo che la nostra città potesse allora fregiarsi a buon diritto di questo titolo" rilanciano gli Aliprandi.



Le Alpi un tempo erano popolate da mostri, illustrava con dovizia di particolari Jacob Scheuchzer, enciclopedista elvetico che nella seconda metà del settecento pubblicò, con l'autorevole imprimatur della Royal Society londinese e di Isaac Newton in particolare, un incredibile catalogo di bizzarre creature alpine che l'allestitore ha voluto far rivivere in tutta la loro terrificata magnificenza. Leonardo da Vinci era stato forse più freddo e distaccato quando descrisse il suo incontro con la natura selvaggia: "E stato alquanto, subito salsero in me due cose: paura e desiderio; paura per la minaccante e scura spilonca, desiderio per vedere se là entro fusse alcuna miracolosa cosa" (codice Arundel). Un approccio che calza a perfezione a questo percorso espositivo che sembra voler ricapitolare in un sol fiato ontogenesi e filogenesi dell'avventura alpina. E così che "paura e desiderio" si completano con "conoscenza e avventura", attraverso la gran messe di testi esplorativi e scientifici che dalla seconda metà del XVII secolo iniziano a raccontare le Alpi per filo e per segno (quasi tutti presenti in mostra grazie al contributo del curatore - storico e libraio milanese - Angelo Recalcati). Da Stenone a de Saussure, alle prime guide e pubblicazioni dei nascenti Club Alpini - il primo fu quello inglese nato nel 1857 - è l'inizio di un percorso di scoperta e di alfabetizzazione che il visitatore è invitato a compiere in assoluta libertà.

Nelle vetrine dedicate alle attività sociali delle sezioni spopolano le narcisate primaverili sui prati del Triangolo Lariano e sulle pendici delle Grigne e del Resegone. Sono immagini di altri tempi, quando lunghe carovane di carri trainati da cavalli portavano la borghesia milanese, accompagnata da alpini e portatori, fino al passo di Zocca, straordinario anfiteatro roccioso alla testata della omonima valle, laterale della val di Mello. Queste immagini raccontano anche la dimensione sociale del Club alpino e il suo impegno nel promuovere la frequentazione della montagna anche fra i giovani. Fu il professor Luigi Gabba (Presidente della Sezione dal 1892 al 1895) a presentare nel 1893 il progetto di estendere l'associazione e le attività del Cai agli studenti dei Licei e degli Istituti tecnici, fra i quindici e i diciotto anni di età, con lo scopo di sviluppare le facoltà



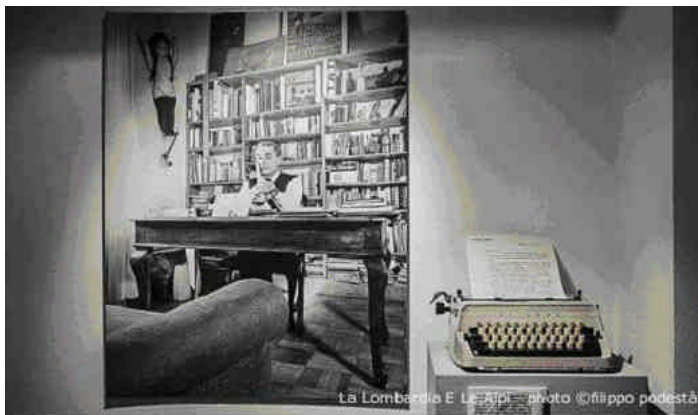
## Milano Capitale delle Alpi

fisiche, l'istruzione e il proselitismo verso il sodalizio.

Oggi le Alpi sono un ambiente naturale, culturale, di vita e di lavoro per quasi 14 milioni di persone nonché un'importante destinazione turistica che attira circa 120 milioni di visitatori ogni anno. La mostra rilancia questi concetti in un ambito regionale: la Lombardia non può venire meno al suo ruolo di centro strategico delle Alpi anche dal punto di vista culturale. Si suggerisce qui in particolare il ruolo storico strategico del Club alpino poiché ben sette sono le sezioni storiche fondate nell'Ottocento: Bergamo (1873), Como (1875), Cremona (1888), Lecco (1874), Milano (1873), Monza (1899) e Sondrio (1872). Dalla collaborazione tra il Cai e il Touring Club Italiano inoltre la completa descrizione alpinistica, ma anche geografica, storica e naturalistica del territorio lombardo, con i 16 volumi della "Guida dei monti d'Italia", oltre 8000 pagine, migliaia di schizzi, cartine e fotografie, pubblicati dal 1934 ai giorni nostri.

Assieme ad altri fra i tanti personaggi che costellano la storia dell'alpinismo in Lombardia, la rassegna si occupa del medico milanese Vittorio Ronchetti, primario dell'Ospedale Maggiore, che un secolo fa, tra il 1907 e il 1913, effettuò ben cinque spedizioni nel Caucaso centrale. Ronchetti interpretò in anticipo sui tempi una vocazione all'alpinismo extraeuropeo che troverà poi massima espressione con le grandi spedizioni internazionali, il K2 nel 1954 e il Gasherbrum IV nel 1958, concepite in Lombardia con il patrocinio del CAI e il coinvolgimento dei migliori alpinisti dell'epoca, a cui in mostra è dedicato importante e suggestivo spazio.

Una nicchia destinata a soddisfare gli appassionati e che non poteva mancare nella capitale dell'editoria, è quella dedicata agli scrittori di montagna: Dino Buzzati fu maestro assieme a una eletta schiera di alpinisti-scrittori quali Antonia Pozzi, Clemente Rebor, Ettore Zapparoli e Giovanni Bertacchi. Insieme a scritti e documenti d'archivio, in evidenza, le tessere di iscrizione di ognuno di loro al Cai Milano, da sempre luogo di incontri e di confronto culturale e non solo alpinistico. Campeggia il celebre Duomo di Milano in forma di montagna dolomitica, dipinto dallo stesso Buzzati. E ancora in tema di editoria non manca una carrellata sul mondo dell'informazione legata alla montagna, una carrellata in cui compaiono anche Walt Disney e Rolly Marchi, inventore del trofeo Topolino e talent scout, grande comunicatore attraverso libri e riviste. In chiave storica la primigenitura di Corsera con il "Numero Alpinistico" riservato agli abbonati, redatto nel 1883 da alpinisti militanti con il corredo di ricche illustrazioni a colori di cui qui si espone una copia originale forse unica. Indispensabile corredo della mostra è un catalogo di prestigio con una serie di saggi e oltre 300 immagini esclusive, molte delle quali provengono dalle "Banche della memoria" dell'alpinismo lombardo.



Il CAI può dirsi soddisfatto per l'esito dell'iniziativa milanese? Più in generale non manca qualche ombra in queste celebrazioni culminate a Torino il 25 e 26 maggio con una mostra al Monte della Cappuccini, la presentazione del libro ufficiale per i 150 anni e un annullo filatelico. Da un paio d'anni infatti il CAI sembra segnare il passo nella morsa della crisi, con un socio su cento che non rinnova l'iscrizione (nel 2012 si sono persi 3.553 iscritti e ora il

corpo sociale ne annovera poco più di 315mila), con la soppressione del vitalissimo periodico Lo Scarpone trasformato in una modesta newslin fra quelle che sul web si occupano di montagna, con la perdita per decisione della Regione Piemonte del suggestivo Forte di Exilles in Piemonte affidato dal 1995 alle cure del Museo Nazionale della Montagna e cioè del Club alpino. La politica governativa dei risparmi fino all'osso ha inoltre colpito duro anche il Soccorso alpino, fiore all'occhiello del Cai. Ma riequilibrare i conti aumentando le quote associative sarebbe oggi un suicidio.

L'indiscutibile e per certi versi irresistibile ascesa dei soci intelligentemente sottolineata, allo Spazio Oberdan, da una corda d'arrampicata che marca le varie tappe del progresso numerico in questo secolo e mezzo di vita non può eliminare qualche dubbio sull'effettiva azione svolta in questi anni dal Cai per il territorio montano che rappresenta l'85% del nostro suolo. Ci si può anzi stupire, nel visitare la mostra allo Spazio Oberdan e nello scorrere le pagine del catalogo, che gli alpinisti di ieri, i cosiddetti "padri" del Cai tanto legati al territorio che andavano meticolosamente esplorando, ben poco siano poi riusciti a fare attraverso i loro eredi per l'ambiente, appagandosi del sesto grado e dello ski lift, dei rifugi, delle seggiovie senza badare ai condomini, "sipari di cemento dissennatamente stesi a chiudere quinte di roccia e fondali di ghiaccio", come scrisse il bravo giornalista Giorgio Pecorini sulla rivista del Touring in occasione del centenario del Sodalizio.

Filippo Podestà  
(Da ArcipelagoMilano)



### Per "La Traccia"

Gentili Lettrici, Lettori e Soci tutti,

fate in modo che **La Traccia** non venga ridotta ad essere un solo "notiziario", ma continui ad essere la Vostra voce, mantenendo la sua esistenza con il Vostro prezioso contributo alla sua edizione.

Non fate prevalere l'indifferenza di chi ne attende l'epilogo per mancanza della Vostra partecipazione, e non confidate che debbano essere gli altri a dover provvedere....

Tutti possono interagire anche con piccoli e semplici apporti, che sono alla portata di chi vuole raccontarsi..... e raccontare..... come avete potuto constatare da quanto già pubblicato. Il che denota la volontà e la voglia di mostrare la condivisione e l'appartenenza ai propositi che ci appassionano ed accomunano.....

Date sempre voce alle Vostre esperienze, sensazioni, emozioni, ma non solo. Confido nella Vostra fondamentale e fattiva collaborazione.

Buone vacanze a tutti e buone letture.... anche de**La Traccia**...

Jeff

## Dalla Biblioteca SEM "Ettore Castiglioni"

### ACQUISIZIONI MAGGIO-GIUGNO 2013

**150 anni di cammino del Club alpino italiano: spicchi di storia del sodalizio più longevo dall'Unità d'Italia** - a cura di Ugo Scortegagna - Castelfranco Veneto (TV), Duck, 2013

**Carta geologica d'Italia alla scala 1:50 000: dal rilevamento geologico 1:10000: Bormio foglio 024** - ISPRA, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Servizio Geologico d'Italia; Milano, Regione Lombardia, 2012

**Il rifugio Luigi Cibrario e la conca di Peraciaval** - Giulio Berutto - Leyni, Club alpino italiano. Sez. di Leyni, 1987 (Ristampa anast. dell'edizione del 1976)

**La Lombardia e le Alpi: nel 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano 1863-2013** - a cura della sezione di Milano del Club Alpino Italiano - Milano, Club alpino italiano sez. Milano, 2013

**La mia bici va a potassio: Milano-Roma a due banane all'ora** - Albano Marcarini - Portogruaro, Ediciclo, 2012

**La SAT: centotrent'anni, 1872-2002: pubblicazione celebrativa del centotrentesimo di fondazione della Società degli alpinisti tridentini** - a cura di Claudio Ambrosi e Bruno Angelici - Trento, Società degli alpinisti tridentini, 2002

**Parchi in bicicletta** - a cura di Albano Marcarini - Assago (MI), Touring, 2013

**Tra le montagne italiane, con i grandi animali** - a cura di Ugo Scortegagna - Castelfranco Veneto (TV), Duck edizioni, 2010

### La biblioteca sarà chiusa dal 25/7 al 10/9 compresi

e sarà di nuovo accessibile per prestito o consultazioni a partire dal 11/09 dalle 15:00 alle 18:00 e tutti i giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30.

### Lo spazio espositivo della sede ospita la mostra Corso di Ghiaccio 2013

organizzato dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio" CAI-SEM.  
Fotografie scattate dagli istruttori e dagli allievi del corso

## Comunicato importante dal Consiglio Direttivo

Questo è un appello rivolto soprattutto ai soci meno giovani che frequentano poco (o per nulla) la Sede e che non dispongono di un indirizzo di posta elettronica o che, comunque, non ce lo hanno comunicato. Il CAI centrale ci ha comunicato che **A PARTIRE DALL'ANNO SOCIALE 2014**, non accetterà più iscrizioni o rinnovi non corredati del **CODICE FISCALE** dell'interessato.

In questa ottica è stato richiesto a tutte le Sezioni di iniziare **SIN D'ORA** ad aggiornare l'anagrafica dei soci, per non trovarci a dover affrontare un'operazione troppo onerosa quando partirà la campagna associativa 2014.

Tutti i soci che non lo abbiano ancora fatto sono pertanto pregati di comunicare alla Segreteria **SEM**, nella persona del Consigliere incaricato **ENRICO TORMENE**, il loro Codice Fiscale.

**IN CASO DI NOME MULTIPLO**, rispecchiato nel Codice Fiscale, si prega di specificare anche i vari nomi, così che i controlli effettuati automaticamente dai programmi del CAI centrale, non segnalino errore con richiesta di verifica e relative perdite di tempo.

Di seguito sono elencati tutti i recapiti utili per le vostre segnalazioni di **NOME, COGNOME e CODICE FISCALE**:

Segreteria SEM, c.p.1166 Cordusio, 20101 MILANO MI Tel. 02653842 (solo in orario di apertura della Segreteria) Fax 0262066639 (sempre)  
e-mail segreteria@caisem.org  
Enrico Tormene Cell. 3803962058 (va benissimo un SMS)

Un grazie di cuore a tutti coloro che risponderanno tempestivamente a questo appello.

*Il Consiglio Direttivo*

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo **latraccia2000@tiscali.it** dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il  
**12 settembre 2013**

## 29 maggio 2013 Raduno Regionale Soci CAI Seniores al Monte Poieto

E' il nostro secondo appuntamento al raduno.

Dopo una primavera fredda e piovosa si sperava a fine maggio in una giornata di sole. Invece partiamo in pullman da Milano con acqua a catinelle che ci accompagna per tutto il giorno.

Ma noi, non più giovani, non ci lasciamo intimorire e dopo tanti ricordi di altrettante gite bagnate, ci accertiamo di avere ombrelli, mantelle, indumenti di ricambio e partiamo.

Arrivati ad **AVIATICO**, il punto di ritrovo e la stazione di partenza della bidonvia (1020 m.) per il Monte Poieto (1.360 m.).

Nonostante il forte richiamo della salita in bidonvia 7 persone del nostro gruppo decidono di proseguire la salita a piedi, ovviamente sotto l'acqua.

Purtroppo il programma di un raduno in montagna come i migliori precedenti, con l'occasione di trovarci tutti insieme per condividere le nostre esperienze con i soci delle altre sezioni, per credere ancora una volta che la montagna è un'amica salda e scanzonata, è stato sacrificato.

Così anziché trovarci sui prati del Monte Poieto, per un pranzo al sacco, con canti e allegria (che in realtà ci sono stati lo stesso in modo contenuto), abbiamo ripiegato per un pasto (ottimo) presso il ristorante del luogo.

Comunque l'allegria non è mancata e la giornata si è conclusa con la certezza della nostra partecipazione per il prossimo raduno.

E' stato un evento di successo con grande partecipazione nonostante, come già detto, il tempo non sia stato generoso.

Ora siamo in vacanza, la nostra età ci può permettere di non contare il tempo che passa, ci rendiamo attivi facendo buone passeggiate per ritrovarci alle prossime gite in allegra compagnia.

Invitiamo tutti a partecipare ed a rendere il gruppo Seniores sempre più numeroso. Buone Vacanze a tutti, ci rivediamo a settembre per nuove avventure.

*I Seniores*

## Società' Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639  
<http://www.caisem.org> - e-mail: [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org) - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00